

ITALIA INTERNAZIONALE



sei Regioni per
cinque **CONTINENTI**



Istituto Nazionale per il Commercio Estero



Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Rurali



UNIONE EUROPEA

AZIONI DI SCOUTING

Scheda di sintesi

<i>Settore</i>	<i>Agro-alimentare</i>
<i>Focus</i>	<i>Alimenti Biologici</i>
<i>Regione</i>	<i>Puglia</i>

Redatto da

**MAP - Presidio Puglia di assistenza tecnica per
l'Internazionalizzazione**

(a cura di Giovanna Gioja)

Gennaio 2004

Indice

1. Caratteristiche del comparto dei prodotti alimentari biologici in Puglia	3
1.1. La struttura del comparto dei prodotti alimentari biologici in Puglia	3
1.2. Scelte organizzative nel comparto dei prodotti alimentari biologici in Puglia.....	4
1.3. Sistema di offerta	6
1.3.1. <i>Le specializzazioni produttive</i>	6
1.3.2. <i>Aziende Leader nel settore</i>	7
2. Condizioni di sviluppo locale	9
2.1. Sistema di infrastrutture	9
2.1.1. <i>Rete stradale</i>	9
2.1.2. <i>Rete ferroviaria</i>	9
2.1.3. <i>Sistema portuale</i>	9
2.2.4. <i>Aeroporti</i>	10
2.2. Presenza di centri di eccellenza.....	10
2.3. Presenza di /iniziative significative a sostegno dello sviluppo del comparto del biologico in Puglia	10
2.3.1. <i>Il Programma Multiregionale ICE</i>	11
3. Propensione all'internazionalizzazione.....	12
3.1 Andamento degli scambi commerciali ed identificazione dei Paesi esteri "partner" privilegiati.....	12
3.2. I potenziali vettori di sviluppo internazionale.....	12
3.3. Analisi SWOT in relazione alle potenzialità di sviluppo internazionale.....	13

1. Caratteristiche del comparto dei prodotti alimentari biologici in Puglia

La produzione di alimenti biologici in Puglia è inevitabilmente condizionata da due fattori fondamentali:

- ❑ Le vocazioni agricole locali, sia in termini di tipologie di produzione primaria, sia in relazione alla qualità e quantità dei prodotti disponibili per la trasformazione;
- ❑ Le scelte imprenditoriali espresse dalle aziende agricole di fronte all'opportunità di introdurre o meno le tecniche di coltivazione biologica.

In ogni caso, la produzione agro-alimentare di tipo biologico in Puglia è disciplinata dal relativo quadro normativo comunitario che stabilisce i seguenti principi di base:

- ❑ Possono essere considerati “**biologici**” i prodotti per i quali, in tutte le fasi del ciclo produttivo, si esclude l'utilizzo di prodotti chimici (pesticidi e fertilizzanti), e s'impiega esclusivamente tecniche di coltivazione e d'allevamento rispettose dell'ambiente: per rendere fertili i terreni, è ammesso il ricorso alla rotazione delle colture e l'utilizzo concimi organici e minerali naturali, mentre per difendere le coltivazioni dai parassiti si adottano prodotti e tecniche che non hanno impatto sull'ambiente.
- ❑ I prodotti provenienti dall'agricoltura biologica sono disciplinati dal regolamento Cee 2092/91 e sono sottoposti ad un rigido sistema di controlli, stabilito per legge, che ne verifica la conformità a specifiche regole produttive.
- ❑ I prodotti provenienti dall'agricoltura biologica si riconoscono dalla dicitura “Da agricoltura biologica” che va posta sull'etichetta commerciale dalle aziende produttrici che ricorrono all'agricoltura biologica o che ne utilizzano i prodotti derivati. Si è tenuti inoltre ad evidenziare, sempre in etichetta, il nome dell'organismo di controllo, l'autorizzazione ministeriale e una serie di lettere e cifre che costituiscono la “carta d'identità” del prodotto e del produttore, evidenziando i seguenti elementi:
 - Il paese d'origine (ad esempio: IT (Italia))
 - La sigla dell'organismo di controllo (Xyz);
 - Il codice di riconoscimento dell'azienda produttrice (1234);
 - L'identificazione di prodotto fresco (F) o prodotto trasformato (T);
 - Il codice di autorizzazione (000000).
- ❑ Il prodotto da agricoltura biologica può anche essere identificato dal logo comunitario introdotto dal regolamento Ce n. 331/2000.

1.1. La struttura del comparto dei prodotti alimentari biologici in Puglia

Nell'ambito del settore agricolo in Puglia, l'agricoltura biologica si è ritagliata un ruolo sempre più importante negli ultimi anni, in linea con le relative dinamiche di rapida crescita in Italia.

In questo contesto, la Puglia contribuisce alle performance del settore a livello nazionale con il **12,1% di aziende certificate** e il **12,4% degli ettari coltivati**, classificandosi al quarto posto in Italia per numero di aziende e al terzo posto per superfici investite dalla coltivazione biologica.

In base ai dati relativi al 2001, la superficie agricola utilizzata (SAU) in Puglia destinata alle coltivazioni di tipo biologico si aggira complessivamente **sui 130.083 ha**.

Per quanto attiene alla situazione al livello delle singole province pugliesi, si possono evidenziare le seguenti dinamiche in relazione alla produzione agricola di tipo biologico:

- ❑ la provincia di **Bari** primeggia nella produzione agricola biologica in quanto vi si concentra il 45,1% degli operatori certificati, oltre al 43,1% della SAU destinata alla coltivazione biologica, a livello regionale;
- ❑ il 18,2% degli operatori certificati ha sede nella provincia di Foggia e destina il 18,3% della SAU alla coltivazione biologica;
- ❑ le province di **Lecce e Taranto** si collocano in una posizione intermedia;
- ❑ la provincia di **Brindisi** si colloca in fondo alla graduatoria con il 9% degli operatori e il 9,2% di SAU biologica.

1.2. Scelte organizzative nel comparto dei prodotti alimentari biologici in Puglia

Nel corso degli ultimi anni, il numero totale degli operatori della filiera del biologico in Puglia è diminuito. Nello stesso tempo, si ritiene che questo dato possa riflettere un processo di “selezione naturale” e miglioramento del settore, poiché rimangono soprattutto gli operatori realmente interessati e che producono secondo il metodo biologico indipendentemente dalle sovvenzioni stanziare a livello comunitario, nazionale e/o regionale per stimolare la conversione alle produzioni biologiche.

Un ruolo importante, in questo tipo di dinamica è stato svolto dalla temporanea sospensione da parte dell'amministrazione regionale della possibilità di presentare nuove domande d'accesso ai contributi comunitari a supporto delle forme d'agricoltura eco-compatibile. Tale provvedimento è stato reso necessario dall'elevatissimo numero di domande presentate nell'ambito del **Piano Agro-ambientale Regionale**, in relazione sia alle misure di aiuto a favore dello sviluppo del comparto dell'agricoltura biologica (in vigore sin dal **1996**) e quindi alla diffusione delle metodologie di produzione dell'agricoltura integrata (a partire dal **1998**).

Ciononostante, la fase di sviluppo del biologico in Puglia prosegue, seppure in maniera meno impetuosa rispetto ai primi anni, per cui, come evidenziano alcuni dati recentemente pubblicati dal Ministero delle Politiche Agricole, aumenta il numero degli operatori attivi nella trasformazione di prodotti ottenuti dall'agricoltura biologica, mentre si assiste ad un fenomeno di consolidamento nel comparto dei produttori primari, votati alla coltivazione biologica.

Tabella 1
Numero di operatori del biologico in Puglia

	Dati aggiornati al 31/12/2002	Dati aggiornati al 31/12/2001	Dati aggiornati al 31/12/2000	Var. % 2002/2000
Produttori	5.318	6.470	6.376	-17%
Produttori/trasformatori	184	n.d.	119	55%
Trasformatori	379	361	263	44%
Importatori	2	3	0	-
Totale	5.883	6.834	6.758	-13%

Fonte: Ministero delle Politiche Agricole

Nel quadro di sostanziale stabilità degli operatori certificati, la crescita consistente degli operatori attivi nella trasformazione in controtendenza a quelli presenti nel comparto primario, tende ad indicare che la struttura del comparto biologico in Puglia va sempre più assumendo le caratteristiche di filiera "Integrata".

Per quanto concerne le vocazioni agricole che contraddistinguono la destinazione produttiva della SAU biologica a livello regionale, nel 2001, si è evidenziata la seguente distribuzione per prodotto delle superfici investite da coltivazioni di tipo biologico:

- olivi: 25,7%;
- cereali: 24,1%;
- foraggieri: 20,7%;
- fruttiferi: 6,8%;
- colture industriali: 3,7%.

Ancora ridotte appaiono le superfici destinate alla coltivazione della vite (2,7%) e degli ortaggi (1,8%).

Parallelamente è cresciuto, sia pur a ritmo pacato, l'interesse per la zootecnia biologica: sono 27 nel 2001 le aziende zootecniche che risultano aderire al sistema di certificazione nazionale, rispetto alle 12 dell'anno precedente.

All'interno della "comunità del biologico" in Puglia, oltre ai produttori, si annoverano altre categorie di operatori che contribuiscono alla diffusione dei prodotti biologici, nonché della relativa cultura alimentare, sul territorio. In tale ambito, in base ai dati aggiornati al **31/12/2002** della Bio Bank si possono individuare i seguenti operatori principali:

- Agriturismi BIO:** 23, pari al 3,3% del totale in Italia;
- Mense biologiche:** 7;
- Ristoranti biologici:** 2, pari a 1,1% del totale in Italia;
- Negozi specializzati BIO:** 33, pari al 3% del totale in Italia.

1.3. Sistema di offerta

1.3.1. Le specializzazioni produttive

La produzione degli alimenti biologici in Puglia appare sufficientemente diversificata e interessa quasi tutti i comparti del settore agro-alimentare regionale.

Segue una breve descrizione delle principali caratteristiche dei prodotti alimentari biologici più rappresentativi della produzione pugliese.

1. Olio biologico

L'olio biologico si ottiene dalla prima spremitura di olive provenienti da agricoltura biologica. La raccolta delle olive a mano assicura un prodotto sano, mentre la spremitura delle olive deve essere effettuata subito dopo la raccolta e deve avvenire "a freddo", in modo da consentire la conservazione delle caratteristiche più pregiate dell'olio.

2. Vino biologico

Il vino ottenuto da uve provenienti da agricoltura biologica, non è ancora disciplinato da una regolamentazione europea, e, nello specifico, non è regolamentato il processo di vinificazione. In linea generale, il vino biologico è ottenuto grazie ad un'aggiunta bassissima di anidride solforosa, che è il conservante usato nella vinificazione classica.

3. Pasta biologica

La pasta biologica, risultato della grande tradizione mediterranea, proviene da materie prime attentamente selezionate, da macinazioni tradizionali e generalmente da essiccazione lenta a bassa temperatura per salvaguardare la "tenuta" in cottura. Ciò garantisce piatti saporiti e gustosi e una ricchezza di qualità nutrizionali.

4. Ortofrutta fresca biologica

La produzione di frutta e verdura senza uso di sostanze chimiche di sintesi permette di ottenere prodotti che rispettano i cicli biologici del terreno e l'ambiente. A seconda delle stagioni potremo trovare nella "versione" biologica prodotti quali ortaggi a foglia, legumi, pomodori, carote, patate, cipolle, zucchine, mele, pere, arance, banane, kiwi e pesche distribuite in una variegata tipologia di confezioni.

5. Conserve alimentari biologiche

Dalla trasformazione di ortaggi e frutta freschi biologici si ottengono moltissimi prodotti trasformati; fanno parte di questa categoria prodotti come le conserve di pomodoro e quelle vegetali, i legumi in scatola e i sughi pronti, i succhi e i nettari di frutta e le marmellate.

6. Prodotti da forno biologici

I prodotti da forno biologici sono una vasta categoria che comprende biscotti, frollini, merendine, panettoni, dolci caratterizzati dalla presenza di pochi grassi e dall'assenza di conservanti. Vengono prodotti secondo tecniche tradizionali utilizzando materie prime genuine e provenienti da agricoltura biologica.

Generalmente sono dolcificati con gli sciroppi provenienti da cereali biologici (i cosiddetti "malti"), che sono assimilati dall'organismo molto più lentamente ed i cui benefici sono duraturi.

1.3.2 Aziende Leader nel settore

Le unità produttive specializzate nel comparto degli alimenti biologici sono tipicamente di piccole dimensioni e molte di esse, inoltre, non producono solo biologico, per risulta difficile operare una selezione ottimale in termini di identificazione di aziende leader.

Infatti, negli ultimi anni, in concomitanza con l'”esplosione” del settore in Puglia, molte imprese agro-alimentari hanno diversificato la propria offerta attraverso l'introduzione di linee di produzione di tipo biologico.

Al fine di ottimizzare e rendere fruibili le informazioni si segnalano comunque alcune delle imprese più rappresentative del settore che operano da anni sul mercato, con una tradizione consolidata, nei rispettivi settori agro-alimentari di competenza.

Tabella 3
Aziende pugliesi di produzione e trasformazione di prodotti biologici

Nome	Indirizzo	Principali destinazioni dell'Export	Certificazione
Oleificio Sociale A.Viterbo	Via B.Francavilla 70013 Castellana Grotte (BA) Telefono: 080/4965617 - Fax: 080/4964100 E-Mail: oilviterbo@tin.it Sito: www.montaltino.com	Stati Uniti	AIAB
F.lli Galantino s.n.c.	via V.Corato , 2 70052 Bisceglie (BA) Telefono: 080/3921320 Fax: 080/3951834 E-Mail: oliogalantino@oliiodioliva.net Sito: www.galantino.it	FRANCIA BELGIO E LUSSEMBURGO GERMANIA REGNO UNITO NORVEGIA SVEZIA AUSTRIA SVIZZERA SUD AFRICA STATI UNITI D'AMERICA CANADA GIAPPONE AUSTRALIA	AIAB
Frantoio Oleario Marrone Nicola	via Ammiraglio Vacca, 169 70032 Bitonto (BA) Telefono: 080/3751515 Fax: 080/3751515 E-Mail: marrone.nicola@tin.it Sito: www.oliomarrone.com		ICEA
Tenuta Rasciatano S.r.l.	C.da Rasciatano S.S. 93 Km 13 70053 Barletta (BA) Tel. 0883-510999 Fax 0883-510980 E-mail: rosaten@tiscalinet.it Sito: www.tenutarasciano.com	AUSTRIA SVIZZERA STATI UNITI D'AMERICA UE	AIAB
Torrente Locone	Via Duca D'Aosta 70031 Andria (BA) Telefono: 0883/291440 Fax: 0883/291440 E-Mail: lombardi@torrentelocone.it Sito: www.torrentelocone.it	Germania Svizzera	SUOLO & SALUTE

Nome	Indirizzo	Principali destinazioni dell'Export	Certificazione
Oleificio Le Fascine S.r.l.	Via San Paolo Km 2,5 71016 San Severo (FG)	BELGIO E LUSSEMBURGO GERMANIA DANIMARCA CANADA AUSTRALIA	SUOLO & SALUTE
CURMAR S.r.l.	VIA NEDO NADI 6 71100 FOGGIA (FG) Telefono: 0881744164 - Fax: 0881718539 Sito http://www.curmar.com E-Mail : info@curmar.com	GERMANIA	HUMUS
Arnò Ugo	CONTRADA MARROCO S.n.c. 74024 MANDURIA (TA) Telefono: 099 9734943 - Fax: 099/9734943	Giappone	AIAB, BIOAGRICOOP IMC
PUGLIA PLANET	CONTRADA s.e.&o. D'ASCULA 224 70043 MONOPOLI (BA) Telefono: 080 4123398 - Fax: 080 4123398 Sito: www.pugliaplanet.it		

2. Condizioni di sviluppo locale

2.1. Sistema di infrastrutture

In relazione alle principali infrastrutture economiche che contribuiscono alle potenzialità di sviluppo del territorio, la Puglia appare sufficientemente dotata soprattutto in relazione al sistema di trasporti che garantisce collegamenti sia all'interno del territorio sia verso i principali mercati di sbocco per tutti i distretti industriali locali.

Inoltre, il **Piano Regionale dei Trasporti** approvato dalla Giunta regionale nel 2002 prevede l'attivazione di una serie di interventi strutturali finalizzati allo sviluppo di una rete integrata e funzionale per la mobilità e lo sviluppo dell'intermodalità nel trasporto sia di passeggeri sia di merci, al fine di creare lo "snodo territoriale ed infrastrutturale Puglia" in funzione anche della realizzazione e attivazione delle relazioni sul Corridoio Adriatico per l'asse Nord-Sud, sul Corridoio n. 8 per l'asse Est-Ovest e dello sviluppo del traffico marittimo lungo le "autostrade del mare".

2.1.1. Rete stradale

La Puglia è collegata alla rete autostradale nazionale che porta verso il Centro e Nord Italia, approdando alle principali arterie di collegamento con il resto dell'Europa. I principali transiti autostradali in Puglia sono:

- ❑ Autostrada A 14 **Bologna-Bari-Taranto** che rappresenta il principale asse di scorrimento del traffico extraurbano e soprattutto di trasporto merci, da e verso il Centro e Nord Italia
- ❑ Autostrada A 16 **Napoli-Bari** che collega la costa adriatica a quella tirrenica, garantendo gli spostamenti verso ovest in direzione di Napoli e quindi l'innesto con l'A1 che sale verso Roma e Milano e scende verso Salerno.

Una rete di strade a scorrimento veloce collega i capoluoghi di provincia ed i rispettivi agglomerati industriali.

2.1.2. Rete ferroviaria

I collegamenti ferroviari servono l'intera regione, garantendo i collegamenti con i principali centri urbani per il trasporto passeggeri, nonché verso le zone industriali e portuali per il trasporto merci.

Il principale asse ferroviario è la linea "Adriatica" **Milano-Bologna-Lecce**, gestita dalle Ferrovie dello Stato, che serve tutte le città ed i principali centri urbani siti sulla costa adriatica, a cui si aggiungono la diramazione in direzione di **Taranto** sulla costa ionica e le linee gestite dalle ferrovie locali che garantiscono i collegamenti con i centri interni della regione.

2.1.3. Sistema portuale

Il sistema portuale in Puglia è altamente qualificato e presenta una serie di porti attrezzati per gestire il traffico di persone e di merci, che vanno dai piccoli porti turistici presenti in diversi comuni costieri ai grandi porti intermodali di Bari, Brindisi e Taranto che garantiscono i collegamenti internazionali via mare con i Paesi balcanici, la Grecia e la Turchia, nonché verso l'Estremo Oriente.

I servizi merci del porto di Taranto sono stati recentemente potenziati con l'insediamento della Società di logistica multinazionale Evergreen che garantisce il traffico container verso i principali Paesi asiatici, mentre il porto di Bari garantisce i flussi di merci verso i principali mercati del Nord America attraverso collegamenti settimanali con l'interporto di Gioia Tauro.

2.2.4. Aeroporti

La Puglia è dotata di due aeroporti internazionali che garantiscono frequenti collegamenti con le principali città italiane e con diverse città europee:

- **Aeroporto di Bari Palese**, attualmente in fase di ampliamento, garantisce collegamenti frequenti con le città di Milano, Roma, Torino e Venezia, oltre ad offrire voli diretti per Londra, Parigi, Bruxelles, Monaco di Baviera, Bucarest e Timisoara;
- **Aeroporto di Brindisi Casale**, direttamente collegato via pullman con la città di Brindisi, nonché con quella di Lecce grazie al nuovo air terminal, offre collegamenti giornalieri con le principali città italiane (Milano, Roma) e voli diretti per destinazioni estere, quali Francoforte e Londra.

2.2. Presenza di centri di eccellenza

In Puglia ha sede lo **IAMB –Istituto Agronomico Mediterraneo**, che svolge attività di ricerca ed alta formazione nel **settore agro-alimentare**.

Da anni, inoltre lo **IAMB** svolge attività di monitoraggio sulle dinamiche evolutive dell'agricoltura biologica regionale, con la collaborazione degli organismi di controllo e certificazione. L'Istituto, inoltre, nell'ambito delle attività formative organizza annualmente Corsi specifici, a vari livelli, (Corsi brevi modulari, corsi annuali, Master) sull'Agricoltura Biologica nel Mediterraneo. Il centro ha avviato ricerche e studi sui fertilizzanti organici in agricoltura biologica.

Lo IAMB ha avviato il progetto BIOPUGLIA, nell'ambito dei Programmi Comunitari dell'Obiettivo 1 P.O. Puglia Misura 4.3.5 nell'ambito del quale è stato realizzato un sito Internet dedicato al settore biologico pugliese.

2.3. Presenza di iniziative significative a sostegno dello sviluppo del comparto del biologico in Puglia

Il settore del biologico ha riscontrato un notevole interesse nella regione e sono diverse le iniziative e gli strumenti a supporto e di promozione.

Le politiche della REGIONE PUGLIA hanno individuato alcuni strumenti di supporto al comparto agricolo pugliese, e quindi anche al comparto Vino tra cui le principali sono:

- il **Programma Operativo Regionale Puglia 2000-2006** che promuove varie linee di assistenza a favore dello sviluppo della competitività delle imprese, anche in ambito internazionale;
- il Piano Regionale di Sviluppo Rurale, che prevede delle specifiche misure di intervento a favore della produzione biologica.

Nell'ambito invece dei Programmi Comunitari, l'iniziativa **LEADER PLUS**, giunta alla terza edizione, la quale propone di sperimentare soluzioni originali, integrate e sostenibili ai problemi di sviluppo delle aree rurali che possano costituire un esempio per le future politiche dell'Unione Europea.

Da segnalare inoltre un progetto promosso nell'ambito del Programma di iniziativa Comunitaria **Interreg III Italia-Albania**, Misura 3.1, azione b, che verrà realizzato dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari del CIHEAM, con la collaborazione dell'Università di Bari, dell'Università Agricola di Tirana, della Scuola Agraria del Parco di Monza, dell'Istituto Sperimentale di Frutticoltura di Valona, dell'Istituto Sperimentale di Protezione delle Piante di Durazzo e delle Associazioni di produttori biologici albanesi e pugliesi. Tale progetto intende sviluppare e consolidare l'agricoltura biologica nei territori italiano ed albanese.

2.3.1. Il Programma Multiregionale ICE

Si segnala infine, l'iniziativa a valenza multiregionale promossa dall'ICE, intitolata ***“Programma di Promozione Commerciale in USA, Canada, Giappone, Svezia, Danimarca, Russia e Polonia” a favore del Settore Agro-alimentare***.

Tale programma nasce nell'ambito degli accordi di programma tra le Regioni ed il MAP e costituisce un'iniziativa, coordinata dal MiPAF (Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) e gestita dall'ICE ed ISMEA, con l'obiettivo di promuovere sui mercati esteri prescelti, i prodotti italiani certificati DOCG, DOC e IGT (per i vini), DOP e IGT (per i prodotti agro-alimentari, biologici ed a produzione integrata) con formale riconoscimento da parte di organismi autorizzati.

3. Propensione all'internazionalizzazione

Il comparto dei prodotti biologici è in crescita e grazie alla diversificazione dell'offerta produttiva può incidere in modo positivo nello sviluppo internazionale del sistema agro-alimentare regionale.

In tale senso, costituisce una condizione particolarmente favorevole la forte crescita della domanda a livello mondiale, grazie soprattutto ai seguenti fattori:

- ❑ i nuovi indirizzi di politica comunitaria che controllano la qualità della produzione biologica, fornendo ampie garanzie a tutela dei consumatori;
- ❑ la maggiore consapevolezza dell'importanza del rispetto ambientale;
- ❑ la crescente interesse che i consumatori manifestano nei confronti dei prodotti alimentari di qualità certificata, anche di tipo.

La Puglia produce prodotti tipici di alta qualità (in particolare olio, vino) e molte aziende hanno convertito quote consistenti della propria produzione al sistema biologico; un altro elemento positivo è la crescita di strumenti di sostegno all'agro-biologico, a livello comunitario, nazionale e regionale.

3.1 Andamento degli scambi commerciali ed identificazione dei Paesi esteri "partner" privilegiati

Attualmente risulta difficile ottenere informazioni sugli scambi commerciali relativi al comparto dei prodotti alimentari biologici in quanto tipicamente i flussi registrati si confondono con i dati settoriali relativi anche ai prodotti non di tipo biologico per cui i dati disponibili, non sempre forniti da fonti ufficiali ma spesso dalle associazioni di categoria o dagli organismi di certificazione, non sono armonici e per taluni paesi sono il frutto di stime.

Ciononostante, alcune tendenze generali sembrano emergere:

- ❑ Innanzitutto, **di fronte alla forte crescita del settore, il mercato dei prodotti biologici resta comunque un mercato di nicchia.**
- ❑ L'Unione Europea è il principale mercato di consumo di prodotti biologici: all'interno dell'Unione Europea i principali mercati di consumo sono **l'Austria**, la **Germania**, la **Francia**, anche se ogni paese, per le diverse caratteristiche strutturali del mercato, presenta dinamiche differenti.
- ❑ L'esportazione e/o lo scambio commerciale dei prodotti biologici, soprattutto al di fuori della UE non è ancora regolamentato da norme riconosciute universalmente. Quest'ultimo aspetto ha delle ripercussioni anche sugli scambi internazionali. Allo stesso tempo, i mercati extra-europei più interessanti dal punto di vista commerciale sono **Stati Uniti, Canada ed Australia.**

3.2. I potenziali vettori di sviluppo internazionale

Nonostante il numero crescente di produttori e trasformatori, il comparto del biologico in Puglia rappresenta tuttavia un segmento di offerta destinato ad una domanda di nicchia.

Allo stesso tempo, il sistema di offerta appare altamente qualificato per cui può rappresentare un impulso importante nello sviluppo internazionale del sistema agro-alimentare pugliese.

Il principale vettore d'internazionalizzazione del comparto appare sicuramente **l'esportazione**, anche se, come sottolineato prima, il commercio estero del biologico presenta ancora notevoli difficoltà per l'insufficienza di norme universalmente riconosciute e per la mancanza di informazioni ampie e dettagliate sul settore.

L'identificazione dei mercati più "promettenti" richiede pertanto una verifica in relazione al quadro normativo in vigore in materia, al grado di ricettività espressa dai consumatori per alimenti da produzione biologica ed alle relative tendenze di domanda.

3.3. Analisi SWOT in relazione alle potenzialità di sviluppo internazionale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Settore in decisa crescita, soprattutto qualitativa, oltre che quantitativa</p> <p>Superfici agricole in "via di conversione" al biologico in crescendo</p> <p>Numero crescente di agriturismi biologici</p> <p>Istituzione di una Banca Dati Regionale riguardante il settore nel territorio regionale</p> <p>Elevate possibilità di differenziazione dell'offerta</p> <p>Vicinanza geografica ai mercati dell'Est Europa e del Bacino del Mediterraneo</p> <p>Vocazione crescente all'internazionalizzazione</p>	<p>Contributo poco significativo nel campo della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti biologici</p> <p>Numero modesto di aziende certificate in Puglia</p> <p>Numero insufficiente di negozi specializzati e di punti vendita della grande distribuzione con referenze "biologiche"</p> <p>Scarsa disponibilità di mezzi di produzione</p> <p>Necessità di assistenza tecnica e gestionale</p> <p>Necessità di miglioramento delle tecniche produttive</p> <p>Costi elevati di certificazione</p> <p>Scarso livello di associazionismo</p> <p>Scarsa valorizzazione dei prodotti</p> <p>Difficoltà di distribuzione del prodotto nei mercati nazionali ed internazionali</p> <p>Bassa capacità di penetrazione nei mercati esteri</p>
Opportunità	Rischi
<p>Crescente competitività dei sistemi locali più dinamici anche in relazione allo sviluppo delle produzioni eco-compatibili</p> <p>Sviluppo dei rapporti commerciali con i mercati dell'Est Europa e del Bacino Mediterraneo</p> <p>Miglioramento del sistema di infrastrutture e di viabilità</p> <p>Crescita generalizzata per il settore</p> <p>Interesse sempre maggiore dei consumatori rispetto al biologico</p>	<p>Crescita della competitività internazionale</p> <p>Concorrenza sul mercato di prodotti bioalimentari</p> <p>Mercato internazionale "nuovo"</p>